GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — LUNEDI 21 MAGGIO — NUM. 119

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto proprio:

Con decreto del 15 aprile 1888:

A commendatore:

Camperio cav. Manfredo, già capitano nell'Arma di cavalleria, presidente della Società di esplorazione commerciale in Africa.

Con decreti del 16 aprile 1888:

A commendatore:

Olivieri cav. ingegnere Emilio, direttore dei lavori per la costruzione della ferrovia in Africa.

A cavaliere:

Garneri ing. Giuseppe, ingegnere addetto ai lavori di costruzione della ferrovia in Africa.

Ferraris ing. Carlo, id. id. id.

Giudici ing. Pietro, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro per l'Interno:

Con decreti del 15 marzo 1888:

A commendatore:

Pipitone cav. Tommaso, deputato provinciale di Trapani da 8 anni — Uffiziale dal 1879.

Ad uffiziale:

Valenti cav D. Antonio, Sindaco di Favara — Cav. dal 1885 — 6 anni di ufficio.

Fumia cav. Francesco Paolo, banchiere in Messina — Cav. dal 1882 — Benemerito per opere di beneficenza.

A cavaliere:

Colla Antonio, di Alessandria, per benemerenze acquistate in pubblici uffici.

Morfino avv. nob. Federico, di Palermo, per importanti servizi resi al Paese nel 1848 e 1860.

Vacca sacerdote Bernardo, cappellano presso il bagno penale di Cagliari da 12 anni.

Landolfi avv. Francesco, sostituto procuratare del Re — 25 anni di servizio.

Cappellini avv. Gaetano, consigliere provinciale di Rovigo — 12 anni di servizio.

Giro avv. Illuminato, id. id. id. — 15 anni id.

Castrofini Gennaro, già Sindaco di Cassano all'Ionio (Caserta) — 6 anni d'ufficio.

Giraudo D. Carlo Andrea, parroco di Aisone (Cuneo), per il coraggio e l'abnegazione addimostrata in un incendio scoppiato in Aisone il 23 gennaio 1888.

Saltarelli Enrico, segretario del comune di Molinella (Bologna) — 10 anni di servizio.
Orlando avv. Rosolino, di Genova, fondatore della scuola serale per macchinisti in Livorno.
Petragnani notaio Gaetano, di Bari.
Carbonera nob. Azzo, sindaco di Portalesio — 25 anni d'ufficio.
Maglienti avv. Francesco, consigliere comunale di Sciacca — 7 anni di servizio.
Spanu Giovanni Agostino, id. id. di Tempio — 8 anni id.
Bottalico D. Giuseppe, assessore del municipio di Bari — 8 anni id.
D'Urso D. Raffaele, presidente della Banca popolare di Eboli (Salerno) — 10 anni id.
Camerini conte Paolo, di Padova, benemerito per cospicui atti di beneficenza.
Chiaramonte-Bordonaro Diego, sindaco di Canicattì (Girgenti) — 4 anni d'ufficio.
Carones ing. Giovanni, di Milano.
Fortunato avv. Gaetano, deputato provinciale di Palermo — 24 anni di servizio.
Aliney D. Felice, vice ispettore di Pubblica sicurezza — 7 anni di servizio.
Marcianti prof. Giovanni Battista, direttore della Scuola tecnica di Scicli (Siracusa) — 12 anni di servizio.

Con decreti dell'8 aprile 1888:

Ad uffiziale:

Rovasenda conte cav. D. Casimiro, consigliere di Prefettura — Cav. dal 1883 — 16 anni di servizio.
Garelli cav. avv. Filiberto, Sotto Prefetto di San Remo — Cav. dal 1887 — 28 id.

A cavaliere:

Brizio-Falletti D. Carlo, consigliere di Prefettura — 15 anni di servizio.
Castagnini Lorenzo, id. id. — 27 anni id.

Con decreto del 12 aprile 1888:

A cavaliere:

Arietti Ignazio, delegato di Pubblica sicurezza di 1ª classe, collocato a riposo — 27 anni di servizio.

Con decreto del 15 aprile 1888:

A cavaliere:

Tiby Angelo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale collocato a riposo — 46 anni di servizio.

Con decreto del 19 aprile 1888:

Ad uffiziale:

Minola dottor cav. Giuseppe, consigliere di 2ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo con decreto delli 8 aprile 1888 — Cav. dal 1878 — 32 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri:

Con decreto dell'8 aprile 1888:

A cavaliere:

Dami Alfonso, maestro di musica, residente in Trieste. Benemerito per atti di beneficenza verso l'Associazione Italiana di beneficenza di Trieste.

Sulla proposta del Ministro per le Finanze:

Con decreto dell'8 aprile 1888:

Ad uffiziale:

Isnardi cav. Antonio, ispettore di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio con decreto 22 marzo 1888 — Cav. dal 1873 — 40 anni di servizio.

A cavaliere:

Quattrini ing. Giovanni, già vice segretario presso la Giunta pel censimento di Lombardia, collocato a riposo con decreto del 26 febbraio p. p. — 48 anni di servizio.

Con decreto del 12 aprile 1888:

A cavaliere:

Giraldi Luigi, vice segretario di 1ª classe nell'ufficio della Corte dei conti, collocato a riposo con decreto di pari data in seguito a sua domanda per anzianità di servizio — 40 anni di servizio.

Con decreto del 15 aprile 1888:

A cavaliere:

Dogliotti avv. Luigi, archivista di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto di pari data — 47 anni di servizio.

Con decreto del 19 aprile 1888:

A cavaliere:

Alinei Gennaro, archivista di 2ª classe nel Ministero delle finanze — 24 anni di servizio.

Con decreto del 22 aprile 1888:

A cavaliere:

Fratea Camillo, agente delle imposte dirette di 1ª classe collocato a riposo con decreto di pari data per motivi di salute — 40 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto dell'8 aprile 1888:

A cavaliere:

Seveso Carlo, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo in seguito a sua domanda con decreto di pari data — 40 anni di servizio.

Con decreto del 19 aprile 1888:

A cavaliere:

Mariani Pietro, già segretario di ragioneria di 2ª classe nella Direzione generale del Fondo per il Culto, ora collocato a riposo.

Con decreto del 22 aprile 1888:

A cavaliere:

De Cavalli Luigi, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo in seguito a sua domanda con decreto del 25 marzo 1888 — 40 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione:

Con decreto del 12 aprile 1888:

Ad uffiziale:

Mattei cav. Raffaello, prof. ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Siena, collocato a riposo — Cav. dal 1870 — 32 anni d'insegnamento.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 19 aprile 1888:

A cavaliere:

Rosti Riccardo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario — 27 anni di servizio e 2 campagne.

Con decreti del 22 aprile 1888:

A grand'uffiziale:

Binazzi comm. Ippolito — sostituto avvocato generale militare di 1ª classe, collocato a riposo con titolo e grado di avvocato generale militare — commendatore dal 1880 — 31 anni di servizio e 2 campagne.

A cavaliere:

Mazzotta Luigi, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 40 anni di servizio e 2 campagne.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5404** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610 sul riordinamento del personale della R. Marina;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra ha sede ordinaria in Spezia.

Essa è presieduta da un contr'ammiraglio e composta da un ufficiale superiore dello Stato maggiore generale con l'incarico di relatore, di due tenenti di vascello e di un ufficiale del Genio navale.

Art. 2.

Per gli studi preliminari degli affari essa si divide in tre sezioni:

Alla 1ª sezione sono affidati gli studi che si riferiscono all'artiglieria, alle mitragliere ed alle armi portatili.

Alla 2ª quelli riguardanti le armi subacquee ed il materiale elettrico.

Alla 3ª quelli relativi alle corazze, alle macchine ed al materiale navale in genere.

A capo di ciascuna delle due prime sezioni è messo uno dei tenenti di vascello, di cui all'art. 1°, ed a capo della 3ª l'ufficiale del Genio navale.

Art. 3.

L'archivio della Commissione è affidato ad un Commissario di 1ª classe il quale disimpegna altresì l'incarico di economo.

Art. 4.

Sono membri eventuali della Commissione:

Il comandante della Nave Scuola d'artiglieria,
Il comandante della Nave Scuola torpedinieri,
I direttori d'artiglieria e torpedini,
I direttori delle costruzioni navali,
I direttori del Genio militare pei lavori della R. Marina,
I comandanti dei balipedi della R. Marina.

Potranno inoltre essere aggregati straordinariamente alla Commissione altri ufficiali della R. Marina, ufficiali del R. Esercito ed altre persone di speciale competenza negli argomenti in istudio.

Art. 5.

Il Nostro Ministro della Marina provvederà con apposito regolamento alla esecuzione del presente decreto che avrà effetto dal 1° maggio 1888.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 29 aprile 1888.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMDCCCCXXIII** *(Serie 3ª, parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Montemilone (Potenza), di cui nella deliberazione 30 marzo 1886, per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, il cui capitale di primo impianto ammonta alla somma di lire 28,148;

Visto lo Statuto organico per l'amministrazione della nuova Opera Pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 11 novembre 1886;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il Monte frumentario di Montemilone è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Articolo 2.

È approvato lo Statuto organico della Cassa stessa in data 13 maggio 1887, composto di trentadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1888.

UMBERTO

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Num. **MMDCCCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduta la deliberazione 3 dicembre 1887, della Deputazione provinciale di Livorno, con la quale si è adottato un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia, da sostituirsi a quello in vigore;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Livorno, adottato da quella Deputazione provinciale in adunanza del 3 dicembre 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli

Il Num. **MMDCCCCXLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 marzo 1888, con cui la Deputazione provinciale di Genova ha divisato di proporre lo scioglimento della Commissione amministratrice degli Spedali civili di quella città;

Ritenuta la necessità ed urgenza di tale provvedimento, nell'intento di dare pronto e normale assetto all'azienda finanziaria ed ai servizi inerenti agli istituti ospitalieri suddetti;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, N. 753 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione amministratrice degli Spedali civili di Genova è disciolta, e l'interinale governo degli Spedali medesimi è affidato ad un Commissario straordinario, che viene da Noi nominato nella persona del comm. Amedeo Anselmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto 16 settembre 1887, col quale venne nominata la Giunta speciale di Sanità per il comune di Catania;

Ritenuto che il dottor Giuseppe Lucio consigliere di Prefettura, essendo recentemente stato trasferito a Mazzara del Vallo non può più prendere parte ai lavori di detta Giunta;

Veduto l'articolo 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il dottor Giuseppe Lucio è esonerato dall'incarico affidatogli col succitato R. decreto 16 settembre 1887, e sarà sostituito dal cav. Giuseppe Miceli Consigliere di Prefettura.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Regolamento annesso al R. decreto num. 5379, pubblicato nella Gazzetta *di sabato 19 maggio n. 118.*

REGOLAMENTO *per la custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua ed opere idrauliche annesse, compresi nella prima e seconda categoria, a senso degli articoli 93 e 94 della legge 20 marzo 1865, allegato* F.

TITOLO I.

Custodia dei corsi d'acqua.

CAPO I. — **Divisione degli alvei e degli argini in tronchi, e disposizioni relative.**

Art. 1.

La diretta custodia dei corsi d'acqua e loro argini indicati negli articoli 93 e 94 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche viene affidata a *Custodi* e *Guardiani*.

Questi Agenti prestano giuramento innanzi al Prefetto o ad un suo delegato, del che si stende dichiarazione nell'atto di nomina.

Art. 2.

Gli alvei dei corsi d'acqua, ed i loro argini sono divisi in *tronchi* della lunghezza non minore di sei chilometri, e si distingueranno in tronchi di destra e di sinistra.

Nei corsi d'acqua ove le piene sono di poca durata, e le arginature non molto elevate, i tronchi potranno avere una lunghezza molto maggiore di sei chilometri.

La sorveglianza di uno stesso Custode non si potrà estendere ad ambedue le sponde.

Art. 3.

Ogni tronco sarà fornito di uno o due idrometri, sui quali verrà notato il segno di guardia.

Per i torrenti di non troppa estesa larghezza e pei canali gl'idrometri potranno alternarsi fra i tronchi di destra e quelli di sinistra.

Art. 4.

Sulla proposta degl'Ingegneri Capi, e sentito il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, spetterà al Ministero determinare la divisione degli alvei e degli argini in tronchi, l'ubicazione e la qualità degl'idrometri, ed in ordine al presente Regolamento il Ruolo organico dei Custodi e dei Guardiani.

Art. 5.

Lungo il ciglio esterno degli argini saranno posti segnali o colonnette di pietra indicanti il confine fra tronco e tronco, oltre quelli che, secondo la pratica locale, si troveranno utili e necessari, anche per delimitare le proprietà dell'Amministrazione idraulica.

CAPO II. — **Doveri dei Custodi.**

Art. 6.

Ogni Custode deve stabilire la sua residenza nel luogo indicato dal Ruolo organico.

Art. 7.

Nessun Custode può assentarsi dalla sua residenza quando il fiume o torrente si trova in piena o minaccia di porvisi.

Nello stato ordinario delle acque, occorrendogli di allontanarsi dalla sua residenza, dovrà riportarne il permesso in iscritto dall'Ingegnere capo, quando l'assenza non superi dieci giorni, e quando trattisi di un tempo più lungo, spetterà al Prefetto di accordarlo, previo il parere dell'Ingegnere capo. Quando fosse colpito da malattia dovrà darne immediata notizia all'Ingegnere di sezione per i provvedimenti opportuni.

Art. 8.

Il Custode deve vigilare che i Guardiani da esso dipendenti soddisfacciano completamente e lodevolmente ai rispettivi loro obblighi, e scoprendo mancanze o negligenze, farne rapporto all'Ingegnere di sezione.

Eguale vigilanza esercita sul personale addetto alla manovra dei sostegni e delle chiaviche esistenti lungo il suo tronco, regolandone il servizio a norma dei bisogni.

Art. 9.

Ordinariamente ogni Custode deve percorrere almeno una volta alla settimana tutte le arginature e i corsi d'acqua affidati alla sua custo-

dia, per rilevare la condizione delle arginature, i lavori che si rendessero necessari, gli abusi e le contravvenzioni che fossero state commesse.

In ogni sua gita il Custode segnerà nel libretto dei Guardiani le annotazioni prescritte dall'articolo 26.

Verrà apposto ai Custodi come mancanza l'avere ommesso di denunciare a tempo debito una contravvenzione che conoscessero o dovessero conoscere.

Art. 10.

Dopo una piena, ed anche dopo una mezza piena, ciascun Custode deve percorrere, in compagnia del guardiano, l'intiero tronco affidatogli, e praticare diligentemente tutte quelle ispezioni, misure e scandagli che occorrono per presentare all'Ingegnere di sezione un pronto rapporto, nel quale siano indicati partitamente tutti i guasti avvenuti, segnalando in particolar modo quelli che richiedono immediato riparo.

A piena finita dovrà il Custode rilevare, con riferimento al ciglio dell'argine, i picchetti piantati dai Guardiani al momento del colmo, ogni volta che si tratti di piena superiore alle mezzane.

Art. 11.

Ricevendo avviso dal Guardiano di qualche guasto dell'arginatura o di qualche abuso a pregiudizio del buon regime del fiume, il Custode deve recarsi immediatamente sul luogo, e compilare un succinto rapporto sulla natura ed entità del guasto o dell'abuso; e quando sia il caso di contravvenzione, stenderne il verbale per gli effetti di legge.

Art. 12.

E' obbligo dei Custodi di tenere informato mediante rapporti periodici settimanali e straordinari l'Ingegnere di sezione del risultato delle loro visite e delle disposizioni prese per ragione d'urgenza.

Parimente devono i Custodi trasmettere subito ai Guardiani gli ordini dati dall'Ingegnere di sezione e vegliare che siano prontamente eseguiti.

Art. 13.

Ogni volta che ne siano richiesti devono i Custodi accompagnare gli Ingegneri nelle visite lungo i rispettivi tronchi, e prestare la loro opera nei rilievi tecnici.

Art. 14.

E' dovere dei Custodi di prestarsi a tutti i lavori di tavolo che loro sono commessi dall'Ingegnere capo o dall'Ingegnere di sezione.

Tali lavori, di carattere transitorio, sono dai Custodi disimpegnati compatibilmente coll'obbligo di vigilanza sui tronchi loro affidati.

Art. 15.

E' vietato ai Custodi di occuparsi per estranei in oggetti che possano distrarli dai loro doveri, o che abbiano qualsiasi attinenza coll'esercizio delle loro funzioni.

Art 16.

L'Ingegnere capo, sentito l'Ingegnere di sezione, può infliggere la sospensione dello stipendio fino a dieci giorni ai custodi che mancassero al loro dovere.

La sospensione per un tempo maggiore è riservata al Prefetto, sentito l'Ingegnere capo.

La destituzione è decretata dal Ministero, sentito l'Ispettore di Circolo.

Art. 17.

I doveri dei Custodi per la cooperazione ai rilievi dei progetti, per la vigilanza sulla esecuzione dei lavori, pel servizio in tempo di piena, per la custodia dei magazzini idraulici e per lo accertamento delle contravvenzioni sono determinati nei titoli II, III, IV, V e VI di questo Regolamento.

CAPO III — **Doveri dei Guardiani.**

Art 18.

I Guardiani devono avere la loro abitazione prossima quanto è possibile al centro del rispettivo tronco.

Art. 19.

Ogni Guardiano deve provvedersi a proprie spese di un badile, e di una piastra o *placca* di metallo, secondo il modello che verrà stabilito, colla inscrizione: *Guardiano idraulico*, da portarsi visibilmente al braccio.

Abbisognando di altri attrezzi per la esecuzione dei lavori, gli saranno forniti dal magazzino idraulico.

Art. 20.

E' principale obbligo dei Guardiani di percorrere e visitare quotidianamente i tronchi loro affidati, eccettuato il caso in cui essi siano, per ordine dei superiori, occupati in ispeciali lavori.

(Continua).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Biandrà di Reaglie cav. Carlo, tenente generale comandante la divisione militare di Milano, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, a datare dal 1. giugno 1888.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Giordanello cav. Virginio, colonnello comandante il 78 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1. giugno 1888.

Bosi cav. Antonio, id. (personale delle fortezze) comandante il forte di Altare, accettata la dimissione dal grado.

Neri cav. Cesare, maggiore (id. id.), addetto al comando del forte di Moncenisio, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 1. giugno 1888.

Aversano Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli) ed assegnato al 56 fanteria.

Campanella Matteo, id. id. per riduzione di corpo a Catania, id. id. id. id. id. (distretto Catania) id. 66 id.

Tauro Giacomo, id. 27 fanteria, id. id. id. id. id. (distretto di Bari) id. 27 id.

Collalti Tito, id. 4 alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ponzio Vaglia Giacinto, id. 74 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Rabezzana Gio. Battista, id. (personale delle fortezze) addetto al comando della fortezza di Gaeta, id. id per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Fumagalli Alberto, id. 76 fanteria, collocato in riforma per sua domanda dal 1. giugno 1888 ed inscritto nella riserva

Trippitella Pelino, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Pentima (Aquila), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

D'Orsi Rodrigo, sottotenente in spettativa per motivi di famiglia a Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'arma del genio dell'esercito permanente (distretto Napoli), ed assegnato al 3 regg. dell'arma stessa.

Con R. decreto del 15 maggio 1888:

Odelli Enrico, capitano aiutante maggiore in 1° distretto Pavia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1 giugno 1888.

Pinedo Guglielmo, id. in aspettativa per riduzione di corpo a Palermo, id. id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Bianconcini Piero, tenente regg. Piemonte Reale, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Zandrino Carlo, id. id. Caserta, id. id. per motivi di famiglia.

Viganò Giulio, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Viganò Giulio, id. id. per riduzione di corpo a Milano, richiamato in servizio effettivo e destinato ai presidi d'Africa (irregolari).

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

De Miranda cav. Antonio, colonnello d'artiglieria in disponibilità, collocato in posizione ausil. per sua domanda, dal 1 giugno 1888

Carcasson Enrico, capitano 13 artiglieria, id. in aspettativa per motivi di famiglia dal 1. giugno 1888.

Vialardi Evaristo, sottotenente 9 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente del distretto di Pavia ed assegnato al 9 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Muneghina Bernardo, tenente 1° genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Moretti Marco, id. 4° id., collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° giugno 1888.

Bosia Eugenio, id 2 id, id. id. id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Sortino Salvatore, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia a Militello trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Cantella Mariano, tenente medico ospedale militare Messina, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed iscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto di Siracusa).

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

Trivellino Giovanni, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 maggio 1888, inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Masera cav. Vittorio, colonnello commissario in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° giugno 1888 ed inscritto nella riserva.

Corbetta cav. Gaudenzio, capitano di fanteria id. id., id. id. id.

Busca Pietro, id. id. id, id. id. id.

Ledda Antonio, tenente di fanteria id. id., id id. id., dal 1° giugno 1888 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Primi Giorgio, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Vullermin cav. Augusto, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° giugno 1888 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 13 maggio 1888:

Polettini Giuseppe, sottotenente complementare 2° reggimento fanteria (cacciatori) del corpo speciale d'Africa, ricollocato in congedo illimitato, dal 26 aprile 1888, e destinato effettivo al distretto di Verona, ed al 23 fanteria pel caso di mobilitazione.

Ronzoni Evaristo, id. id. fanteria distretto Bergamo, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Fumo Donato, id. id. id. id. Salerno, nato nel 1865, rimosso dal grado.

Sala Renato, id. id. cavalleria distretto Genova, in servizio presso il reggimento cavalleria Novara, nato nel 1864, accettata la dimissione dal grado.

Lelli Giuseppe, già sott'ufficiale del genio con più di 8 anni di servizio, domiciliato a Messina, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882), distretto Messina, ed assegnato in caso di mobilitazione al 1° genio.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 13 maggio 1888.

Mele Gennaro, tenente complemento genio distretto Roma, trasferito collo stesso grado ed anzianità nella milizia territoriale, genio, 23ª compagnia Roma.

Sandrucci Lorenzo, sottotenente complemento fanteria distretto Firenze, promosso tenente, con anzianità 20 giugno 1886.

Cavazzocca Alberto, id. id id. Verona, nato nel 1853, accettata la dimissione dal grado.

Iocca Francesco, id. id. bersaglieri, 11 battaglione Catanzaro, trasferito in tale qualità nel corpo contabile militare ed assegnato al distretto di Roma.

Bucciarelli Francesco, id. id. id. 11 battaglione Catanzaro, id. id. id.

Penna Pasquale, già sottufficiale domiciliato a Venezia, nominato sottotenente di complemento, ascritto alla milizia mobile (art. 1°, lett *c*, legge 29 giugno 1882, N. 830) del distretto di Venezia ed assegnato al 16 artiglieria rimanendo in congedo illimitato.

Sannino Vincenzo, id. id. Firenze, id. id. id. Firenze id. id. 2 id. id. id.

Bottini Giuseppe, id. id. Milano, id. id. id. Milano id. reggimento d'artiglieria a cavallo, id id. id.

Tommasini, Giovanni Battista, id. id. Torino, id. id. id. Torino id. 5 artiglieria (treno), id. id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. Decreto del 13 maggio 1888:

Prampolini cav. Gio. Battista, capitano di riserva fanteria, residente a Brescia, promosso maggiore di riserva.

Du Marteau cav. Alessandro, id. id., id. a Casoria (Nola), id. id. id.

Caillon cav. Cesare, id. id, id a Livorno, id. id. id.

Marinoni cav. Pio, id. id. carabinieri reali, id. a Abbiategrasso, trasferito alla milizia territoriale fanteria col grado di maggiore, 70 batt. distretto di Piacenza.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. Decreto del 13 maggio 1888:

Ponzo cav. Giuseppe, maggiore fanteria milizia territoriale, 26 batt. Casale, cessa di appartenere alla milizia territoriale per sua domanda, ed è ricollocato col proprio grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Testore Luigi, tenente id. id. 21 id. (Alessandria), trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo contabile militare della milizia stessa ed assegnato alla 2ª compagnia sussistenza (Alessandria).

Ungaro Ferdinando, id. id. id. 264 id Lecce, rimosso dal grado.

Zaza Carlo, id. artiglieria id. id., trasferito collo stesso grado ed anzianità nell'arma del genio della milizia stessa ed assegnato 24ª compagnia Caserta.

Fati cav. Francesco, id. contabile, id. id. 3ª compagnia sussistenza (Milano), promosso capitano contabile nella milizia stessa, e destinato alla 4ª compagnia sussistenza (Piacenza).

Meoli Benedetto, sottotenente fanteria id. id., 167 id. Campobasso, accettata la dimissione dal grado.

Ciuffo Raffaele, id. id id, 313 id. Cagliari, id. id. id.

Mari Mauro, id. id. id, 188 id. Massa, id. id. id.

Gambarana Cesare, cittadino, domiciliato a Broni, nominato sottotenente di fanteria, milizia territoriale, 34 batt., 1° comp. Voghera. Dovrà presentarsi alla sede dell'81 regg. fanteria nelle ore ant. del 21 giugno p. v. per prestarvi un mese di servizio.

I sottonominati ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti col loro grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria.

Cajani Vincenzo, tenente 204 batt. Spoleto, 46ª compagnia Forlì.

Zampi Adolfo, sottotenente 181 id. Arezzo, 62ª id. Lucca.

Onesti Umberto, id. 212 id. Roma, 61ª id. Massa.

Piermartini Giovanni, id. nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale 41ª compagnia Bologna, revocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina a sottotenente della milizia territoriale.

I sottonominati militari di 1ª e 2ª categoria, aventi i requisiti determinati dal R. Decreto 19 febbraio 1888, sono nominati sottotenenti della milizia territoriale, arma d'artiglieria, continuando a rimanere ascritti alle categorie anzidette e ad essere soggetti agli obblighi di servizio della classe e categoria cui appartengono per fatto di leva.

Essi saranno effettivi ai sottoindicati distretti e dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 10 giugno 1888 alla sede del reg-

gimento o distaccamento per ciascuno indicato per compiervi i loro obblighi di servizio
Molinari Augusto, militare di 1ª categoria in congedo a Spezia, distretto di Massa, 14 artiglieria.
Valle Alessandro, volontario di un anno 8ª compagnia sussistenze, id. Venezia 6 id.
Cesaroni Cesare, id. 14 artiglieria, id. Perugia 13 id..
Bonamico Giuseppe, militare di 2ª categoria in congedo a Roma, id. Roma 15 id.
Polistina Vincenzo, id. id. a Scilla, id. Reggio Calabria 15 id.
Rossetti Gaetano, id. id. a Roma, id. Roma 4 id.
Carson Antonino, militare di 1ª categoria ritardatario, domiciliato a Palermo, id. Palermo 10 id. (distaccamento di Palermo).
Barberio Cesare, volontario di un anno ritardatario, domiciliato a Laterza, id. Taranto 3 id.

Con R. Decreto del 17 maggio 1888:

Riccomanni nobile Bernardino, tenente colonnello fanteria, milizia territoriale, 137 battaglione Forlì, accettata la dimissione dal grado.
Iiscia Giuseppe, tenente id. id. 139 id. Ancona, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria 45ª compagnia Ravenna.
Marzolla Carlo, sottotenente nell'arma di artiglieria della milizia territoriale, 86ª compagnia Potenza, revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente della milizia territoriale.
Tirasacchi Natale, id. id. id. distretto Roma, id. id. id. id. id. id.
Mannuzzi Enea, id. id. id. id. Forlì, id. id. id. id. id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 29 aprile 1888:

Ricci Giovanni, ragioniere principale di artiglieria di 1ª classe, direzione artiglieria Bologna, promosso ragioniere capo di 2ª classe.
Sica Pietro, id. di 3ª classe, fonderia Napoli, id. ragioniere principale di 2ª classe.
Smiraglia Edoardo, id. id. 3ª id., direzione artiglieria Napoli, id. id. id.
Smiraglia Giuseppe, id. id. 3ª id., id. Napoli, id. id. id.
Molesini Luigi, ragioniere di 1ª classe, direzione artiglieria Bologna, id. id. di 3ª id.
Pasinati Virgilio, id. 1ª id, comitato artiglieria e genio, id. id. di 3ª id.
Bobbio Cesare, id. 2ª id., arsenale costruzione Torino, id. ragioniere di 1ª id.
Bartiromo Domenico, id. 2ª id., comitato artiglieria e genio, id. ragionieri di 1ª id.
Sampò Giovanni, id. 2ª id., polverificio Fossano, id. ragionieri di 1ª id.
Ugenti Michele, id. 2ª id, 10 artiglieria, id. id. 1ª id.
Palasciano Ferdinando, aiutante ragioniere, 2 artiglieria, id. id. 2ª id.
Buzzi Augusto, id., comitato artiglieria e genio, id. id. 2ª id.
Stenti Gio. Battista, id., id. id., id. id. 2ª id.
Palcani Nestore, id., id. id., id id. 2ª id.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Magliocchetti Ignazio, aiutante ragioniere d'artiglieria, fonderia Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Bidelli Carlo, segretario di 2ª classe nel Ministero guerra, promosso segretario di 1ª classe.
Bruni Bartolomeo, id. 2ª id. id., id. id.
Trevisani Giuliano, id. 3ª id. id., id. id. di 2ª id.
Renda Gaetani Carlo, id. 3ª id. id., id. id. di 2ª id.
Chiodarelli Gerolamo, vice segretario di 1ª id. id., id. id. di 3ª id.
Lippi Federico, id. 1ª id. id., id. id. di 3ª id.
Aleggiani Alessandro, id. 2ª id. id., id. vice segretario di 1ª id.
Sabatini Paride, id. 2ª id. id., id. id. id. id.
Possenti Raffaele, id. 3ª id. id., id. id. di 2ª id.
Roux Onorato, id. 3ª id. id., id. id. di 2ª id.
Pozzan dott. Bettino, volontario id. id., id. id. di 3ª id.
Balbis Gerolamo, id. id. id., id. id. di 3ª id.
Marra Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero guerra collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovata.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Bacci cav. Emilio, sostituto avvocato generale militare di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.
Bissoni cav. Luigi, avvocato fiscale militare di 1ª classe, promosso sostituto avvocato generale militare di 2ª classe.
Vigna Alberto, sostituto segretario di 2ª classe nei tribunali militari, id. alla 1ª classe.
Bozzi Carlo, sostituto segretario aggiunto id, id. sostituto segretario di 2ª classe.
Pennazzi Luigi, professore titolare di 3ª classe nel personale civile insegnante nelle scuole militari, accettata la volontaria dimissione dall'impiego.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Riccomanni nob. avv. cav. Bernardino, capo sezione di 1ª classe nel Ministero guerra, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per infermità comprovata.

Circolari Ministeriali

Dalla Direzione della Sanità Pubblica presso il Ministero dell'Interno fu inviata ai signori Prefetti del Regno la seguente circolare sul trattamento sanitario delle carni destinate in Isvizzera.

Roma, addì 16 maggio 1888.

Col nuovo regolamento emanato dal Governo Svizzero per l'esecuzione delle leggi federali sulle misure da prendersi contro le epizoozie, è stato stabilito all'art. 100 in qual modo e con quali guarentigie e cautele sia permessa la importazione in Isvizzera delle carni macellate fresche e di quelle conservate.

Tali norme si trascrivono testualmente qui appresso, perchè la S. V. si compiaccia di farne communicazione ai Sindaci dei comuni dipendenti, onde abbiano a darvi la voluta pubblicità nell'interesse di quel commercio.

« Art. 100 — La carne fresca, affumicata o salata, come pure le « salsamenterie (salami, giambone, lardo ecc.) introdotte per consumo, « non saranno lasciate passare al dazio, se non quando siano accom- « pagnate da una fede di sanità firmata da un veterinario, nella quale « sia certificato che quelle carni sono sane e che procedono da una « bestia (del genere equino, bovino, ovino, caprino o suino) che non « era affetta da nessuna malattia contagiosa.

« La carne fresca importata per farne commercio (esponendola « vendereccia, sia sulla piazza del mercato, sia portandola attorno ecc.), « del pari che il lardo, deve inoltre al suo entrare essere esaminata « dal veterinario di confine il quale, se è riconosciuta buona per cibo, « mette il visto alla fede di sanità, in caso contrario sarà sequestrata, « resa immangiabile o sotterrata. Il proprietario non ha nessun diritto « ad indennità.

« Ove le carni o salsamenterie siano spedite in imballaggi accura- « tamente chiusi o piombati, la visita veterinaria sarà differita sino « all'arrivo della spedizione al luogo di destinazione, o l'Autorità sani- « taria locale provvederà alla loro ispezione.

« Queste disposizioni non sono applicabili agli estratti di carne, « alle conserve e ad altri preparati cotti o non cotti, chiusi in botti- « glie od in iscatole metalliche. Il Dipartimento svizzero della Agri- « coltura può però sempre, nell'esigenza di speciali circostanze, ema- « nare anche relativamente a queste mercanzie quelle disposizioni che « stima necessarie per esercitare un controllo efficace in fatto di « polizia sanitaria. »

D'ordine del Ministro
L. Pagliani.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE			
Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1886-87	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	204,950,505 57	
	Fondi in via ed all'estero — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	48,878,555 46	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	88,446,944 »	342,276,005 03
Incassi dal 1° luglio 1887 al 30 aprile 1888.			
Per entrate del Bilancio:			
	Ordinarie	1,297,407,700 58	
	Straordinarie	226,860,087 21	1,524,267,787 79
Per debiti e crediti di Tesoreria:			
	In conto debiti	1,421,736,414 67	
	In conto crediti	239,250,232 77	1,660,986,647 44
		Totale	3,527,530,440 26

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1887	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 30 aprile 1888
Buoni del Tesoro	207,319,000 »	250,437,500 »	199,873,500 »	257,883,000 »
Vaglia del Tesoro	20,174,790 29	647,941,125 33	639,273,898 27	28,842,017 35
Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	46,500,000 »	46,500,000 »	»
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	141,756,811 66	234,704,044 19	284,954,158 99	91,506,696 86
Id. Fondo Culto id. id.	5,747,955 42	20,925,830 58	18,865,949 21	7,807,836 79
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	7,891,224 50	93,342,160 68	76,686,304 82	24,547,080 36
Altre Amministrazioni id. infruttifero	113,232,159 08	127,884,835 73	127,836,235 03	113,280,759 78
Incassi da regolarizzare	»	918 16	»	918 16
Totale dei debiti	496,121,940 95	1,421,736,414 67	1,393,990,046 32	523,868,309 30

RIEPI

Conto di Cassa
Situazione dei crediti di Tesoreria
Totale dell'attivo
Situazione dei debiti di Tesoreria
Differenza attiva
Differenza passiva

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 aprile 1888.

CASSA.

AVERE

Pagamenti dal 1° luglio 1887 al 30 aprile 1888.		
Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 41,649,188 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,473,999,783 41	1,473,999,783 41
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,393,990,046 32	
In conto crediti	351,931,047 15	1,745,921,093 47
TOTALE dei pagamenti		3,219,920,876 88
Fondi di Cassa al 30 aprile 1888 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	192,834,475 13	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	67,977,332 75	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	46,797,755 50	307,609,563 38
TOTALE		3,527,530,440 26

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1887	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 30 aprile 1888
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	16,436,208 55	154,356,826 07	103,019,524 04	67,773,510 58
Id. Fondo per il Culto id. id.	4,815,920 67	18,334,011 07	14,457,835 66	8,692,096 08
Altre Amministrazioni id. id.	26,007,280 21	133,941,323 52	119,704,121 22	40,244,482 51
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	58,900 »	288,200 »	212,900 »	134,200 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,207,485 78	890 »	27,787 44	2,180,588 34
Diversi	17,251,590 99	45,009,796 49	1,828,064 41	60,433,323 07
TOTALE dei crediti	66,777,386 20	351,931,047 15	239,250,232 77	179,458,200 58
Eccedenza dei debiti sui crediti	429,344,554 75	»	84,934,446 03	344,410,108 72
TOTALE come contro	496,121,940 95	351,931,047 15	324,184,678 80	523,868,309 30

LOGO.

30 giugno 1887	30 aprile 1888	DIFFERENZE
342,276,005 03	307,609,563 38	— 34,666,441 65
66,777,386 20	179,458,200 58	+ 112,680,814 38
409,053,391 23	487,067,763 96	+ 78,014,372 73
496,121,940 95	523,868,309 30	— 27,746,368 35
»	»	50,268,004 38
87,068,549 72	36,800,545 34	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di aprile 1888 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1887-88,

INCASSI	MESE di aprile 1888	MESE di aprile 1887	DIFFERENZA nel 1888	da luglio 1887 a tutto aprile 1888	da luglio 1886 a tutto aprile 1887	DIFFERENZA nel 1887-88
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	4,168,706 78	1,890,434 21	+ 1) 2,278,272 57	68,597,854 36	60,799,518 65	+ 7,798,335 71
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	28,657,066 61	30,026,857 78	— 2) 1,369,791 17	144,263,771 41	152,418,847 62	— 8,155,076 21
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	21,210,371 79	19,277,232 05	+ 3) 1,933,139 74	158,982,999 44	151,038,598 96	+ 7,944,400 48
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,561,392 58	15,903,876 36	— 342,483 78	168,402,686 31	156,437,992 62	+ 11,964,693 69
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,225,840 42	1,218,478 78	+ 7,361 64	14,753,498 17	13,432,755 19	+ 1,320,742 98
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	110,104 31	65,892 58	+ 44,211 73	661,474 56	403,790 66	+ 257,683 90
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,866,368 16	3,619,405 87	+ 246,962 29	28,861,227 13	25,529,333 »	+ 3,331,894 13
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	12,975,437 38	25,766,947 01	— 4) 12,791,509 63	214,369,256 78	185,183,219 77	+ 29,186,037 01
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	7,217,452 67	6,746,601 13	+ 470,848 54	67,802,168 37	66,944,083 17	+ 858,085 20
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	15,098,357 50	16,148,271 94	— 5) 1,049,914 44	155,027,513 19	158,464,665 86	— 3,437,122 67
Contributi — Tasse di consumo — Sali	4,501,355 22	4,684,921 55	— 183,566 33	48,502,762 77	48,365,173 21	+ 137,589 56
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	2,429 63	1,645 41	+ 784 22	11,070 05	7,756 58	+ 3,313 47
Contributi — Tasse diverse — Lotto	6,219,990 06	5,398,954 26	+ 821,035 80	68,885,806 96	57,418,307 88	+ 11,467,499 08
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,503,170 65	3,580,103 45	— 76,932 80	36,448,178 33	35,267,366 55	+ 1,180,811 78
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,597,091 51	1,108,793 49	+ 488,298 02	13,014,412 99	10,423,124 20	+ 2,591,288 79
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,252,830 09	1,837,250 57	— 584,420 48	12,755,190 55	12,650,733 70	+ 104,456 85
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,809,837 31	1,738,672 63	+ 6) 1,071,164 68	21,232,308 63	16,149,619 38	+ 5,082,689 25
Entrate diverse	391,227 64	449,421 20	— 58,193 56	5,119,529 91	4,519,267 36	+ 600,262 55
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	5,370,784 22	36,567 97	+ 7) 5,334,216 25	69,715,960 67	67,847,746 66	+ 1,868,214 01
TOTALE *Entrata ordinaria*	135,739,814 53	139,500,331 24	— 3,760,516 71	1,297,407,700 58	1,223,301,901 02	+ 74,105,799 56
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	2,500 »	2,500 »	»	25,000 »	25,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,710,590 14	455,559 91	+ 8) 1,255,030 23	7,338,073 61	5,943,223 14	+ 1,394,850 47
Entrate diverse	»	4,500 »	— 4,500 »	1,943,684 74	88,507 96	+ 1,855,176 78
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	7,993 84	849 03	+ 7,144 81	25,333 11	43,551 »	— 18,217 89
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	21 45	— 21 45	6,161 60	1,141 54	+ 5,020 06
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	516,997 27	10,865 02	+ 506,132 25	13,943,817 28	109,325 88	+ 13,834,491 40
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,187,494 69	1,796,971 05	— 609,476 36	16,906,482 29	14,714,776 24	+ 2,191,706 05
Riscossione di crediti	»	»	»	2,507,664 88	1,968,531 72	+ 539,133 16
Accensione di debiti	130,582 53	139,316 22	— 8,733 69	17,097,875 12	66,134,565 41	— 49,036,690 29
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinz. di debiti	»	»	»	»	15,784,131 03	— 15,784,131 03
Capitoli aggiunti	»	»	»	256,328 26	»	+ 256,328 26
E) **Categoria III:**						
Costruzione di strade ferrate	17,012,126 81	266,581 33	+ 9) 16,745,545 48	166,519,046 26	6,947,034 34	+ 159,572,011 92
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	290,620 06	3,721,078 14	— 3,430,458 08
TOTALE *Entrata straordinaria*	20,568,285 28	2,677,164 01	+ 17,891,121 27	226,860,087 21	115,480,866 40	+ 111,379,220 81
TOTALE GENERALE INCASSI	156,308,099 81	142,177,495 25	+ 14,130,604 56	1,524,267,787 79	1,338,782,767 42	+ 185,485,020 37

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di aprile 1888	MESE di aprile 1887	DIFFERENZA nel 1888	Da luglio 1887 a tutto aprile 1888	Da luglio 1886 a tutto aprile 1887	DIFFERENZA nel 1887-88
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L.* 41,649,188 50 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	25,309,742 08	18,106,393 »	+ 7,203,349 08	515,809,849 86	486,704,537 43	+ 29,105,312 43
Id. delle Finanze	12,779,980 92	13,335,786 84	— 555,805 92	149,734,711 55	145,834,679 41	+ 3,900,032 14
Id. di Grazia e Giustizia	2,755,741 68	2,836,842 45	— 81,100 77	27,923,116 65	27,721,467 59	+ 201,649 06
Id. degli Affari Esteri	812,276 88	690,739 08	+ 121,537 80	7,263,975 14	6,208,358 22	+ 1,055,616 92
Id. della Istruzione Pubblica	3,145,869 74	2,974,133 19	+ 171,736 55	31,233,680 55	28,911,485 85	+ 2,322,194 70
Id. dell'Interno	5,014,252 35	4,363,004 54	+ 651,247 81	56,554,898 59	52,000,022 16	+ 4,554,876 43
Id. dei Lavori Pubblici	18,556,120 35	16,465,986 94	+ 2,090,133 41	312,107,708 18	228,220,616 77	+ 83,887,091 41
Id. della Guerra	24,669,620 87	22,376,418 15	+ 2,293,202 72	259,650,963 88	208,256,723 10	+ 51,394,240 78
Id. della Marina	8 356,014 34	7,659,934 01	+ 696,080 33	100,237,365 5[illegible]	73,527,960 28	+ 26,709,405 25
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	993,406 75	1,019,379 01	— 25,972 26	13,483,513 48	11,895,007 01	+ 1,588,506 47
TOTALE PAGAMENTI	102,393,025 96	89,828,617 21	+ 12,564,408 75	1,473,999,783 41	1,269,280,857 82	+ 204,718,925 59
Differenza — Eccedenza degli incassi sui pagamenti	+ 53,915,073 85	+ 52,348,878 04	+ 1,566,195 81	+ 50,268,004 38	+ 69,501,909 60	»
Differenza — Eccedenza dei pagamenti sugli incassi	»	»	»	»	»	— 19,233,905 22
TOTALE *come contro*	156,308,099 81	142,177,495 25	+ 14,130,601 56	1,524,267,787 79	1,338,782,767 42	+ 185,485,020 37

ANNOTAZIONI.

1. L'aumento è causato dai versamenti per prodotti delle strade ferrate complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva. Tali versamenti non trovano corrispondenza nel bilancio 1886-87.
2. La diminuzione proviene dall'abolizione del secondo decimo
3. L'aumento deriva dalla scadenza della 1ª rata dei ruoli suppletivi verificatasi in aprile per effetto delle modificazioni introdotte al regolamento sulla riscossione, rata che secondo il regolamento precedente aveva luogo nel mese di giugno.
4. La differenza in meno è dovuta: ad eccezionali importazioni avvenute nell'aprile 1887, a motivo dei provvedimenti finanziari presentati in quel mese; ed a diminuzione nelle importazioni nel mese di aprile 1888, per gli approvvigionamenti anticipati dei mesi precedenti.
5. Il minore incasso ha origine dalla diminuzione ne' consumi, in conseguenza del malessere economico.
6. L'aumento proviene per la massima parte dai maggiori versamenti per rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio.
7. La maggior entrata è costituita dai versamenti fatti dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio della Cassa pensioni.
8. Il maggior incasso proviene dai versamenti ottenuti per concorsi dei corpi morali nelle spese di opere straordinarie nei porti marittimi.
9. L'aumento proviene dai versamenti avvenuti in conto del prodotto dell'alienazione di obbligazioni ferroviarie.

Roma, 18 maggio 1888.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
L. ASSANDRO.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. n. 214912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 31972 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 170.

2. n. 327061 corrispondente al n. 141121 della Direzione di Napoli per L. 30.

3. n. 336425 corrispondente al n. 153485 della Direzione di Napoli; tutte al nome di *Zarrillo* Antonio fu Domenico domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Zarrelli* Antonio fu Domenico domiciliato nel comune di Melizzano vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 corrente, in Ponte di Nossa, provincia di Bergamo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 maggio 1888.

CONCORSI

RELAZIONE *sul concorso alla Cattedra di geometria descrittiva, con applicazioni e con disegno (per professore straordinario) vacante presso la R. Università di Roma.*

Relazione della Commissione esaminatrice

Al concorso per la nomina di un professore straordinario di geometria descrittiva, con disegno e applicazioni, nell'Università di Roma, si sono presentati candidati i signori:

1. Professor Bordiga Giovanni,
2. Professor Pittarelli Giulio,
3. Visalli Pietro,

allegando alle loro domande i titoli didattici e scientifici, che qui appresso enumeriamo:

I. Bordiga Giovanni.

1. Diploma d'ingegnere ottenuto dalla R. Scuola d'applicazione di Torino (24 settembre 1874).

2. Eleggibilità nel concorso per la Cattedra di geometria descrittiva nell'Istituto provinciale di Firenze (ottobre 1874). Il concorso era per esame e comprendeva, tra le altre, anche una prova grafica.

3. Nomina a professore incaricato dell'insegnamento delle matematiche superiori e geometria descrittiva presso il R. Istituto tecnico di Pesaro (1 gennaio 1875).

4 Promozione a professor reggente per lo stesso insegnamento nello stesso Istituto (novembre 1875).

5. Nomina a professore di matematica (1° biennio) nel R. Istituto tecnico di Venezia (Novembre 1878) ove tuttora insegna come professore titolare.

6. Sei memorie sopra argomenti diversi (Allegato *A*).

II. Pittarelli Giulio.

1. Diploma di licenza liceale conseguito presso il Liceo Mario Pagano, in Campobasso (1870) con molta lode.

2 Attestato del preside del suddetto Liceo, nel quale si dichiara che il signor Pittarelli, alunno interno del Convitto nazionale, riportò, ogni anno, premi per le belle arti e specialmente per il disegno di figura e d'ornato, di cui dette splendidissimi saggi.

3. Certificati degli esami speciali e di laurea in matematiche pure, dati nella R. Università di Napoli (11 settembre 1874), dal qual certificato risulta che il Pittarelli ottenne trenta punti su trenta e la lode, nell'esame di geometria descrittiva, e trenta punti su trenta nell'esame di disegno e di geometria descrittiva.

4. Diploma di professore per le scuole secondarie, ottenuto dalla R. Università di Napoli (22 ottobre 1877).

5. Diploma d'ingegnere civile, ottenuto dalla R. Scuola d'applicazione di Napoli (dicembre 1876).

6. Certificato dell'ingegnere capo dell'ufficio del genio civile di Chieti, per il servizio prestato come ingegnere straordinario, dal maggio 1877 al dicembre 1878, nel quale si attesta che il signor Pittarelli « si è adoperato con ogni attività e zelo all'adempimento degli incarichi ricevuti, addimostrando sempre cognizioni tecniche proprie d'un buon ingegnere e molta abilità nel disegno. »

7. Decreto di nomina, in seguito a concorso, a professore reggente di 1ª classe, di matematiche superiori e geometria descrittiva, nel R. Istituto tecnico di Chieti (15 gennaio 1878).

8. Promozione a titolare di 2ª classe, dal 1° dicembre 1879.

9. Trasferimento dall'Istituto tecnico di Chieti a quello di Aquila (14 dicembre 1880).

10 Promozione a titolare di 1ª classe e nell'istesso ufficio.

11. Trasferimento, in seguito a concorso, dall'Istituto tecnico di Aquila al Liceo Mamiani di Roma (1° novembre 1886).

12. Certificato d'eleggibilità, con 45 cinquantesimi, al posto di professore straordinario per la Cattedra di algebra e geometria analitica nella R. Università di Messina (30 dicembre 1885).

13. Dodici Memorie sopra argomenti diversi, due delle quali ottennero dal Ministero dell'I. P. ed in seguito a parere della R. Accademia dei Lincei, un premio di lire duemila, a titolo d'incoraggiamento (Allegato *B*).

III. Visalli Pietro.

1. Diploma di laurea in matematiche pure, conseguita presso la R. Università di Napoli (22 dicembre 1883).
2. Diploma d'insegnamento, ottenuto dalla scuola di magistero presso la R. Università di Napoli (22 dicembre 1883).
3. Certificato d'eleggibilità, con 42/50, ottenuto nel concorso per professore straordinario della Cattedra di geometria proiettiva e descrittiva, con disegno, nella R. Università di Messina (1886).
4. Certificato d'eleggibilità con 41/50, ottenuto nel concorso per professore straordinario alla Cattedra di geometria analitica nella R. Università di Pisa (1887).
5. Nove Memorie sopra argomenti diversi (Allegato *C*).
6. Nomina di professore di matematica presso l'Istituto nautico di Porto Maurizio (?).
7. Nomina di professore incaricato per l'insegnamento delle matematiche (1° biennio) presso l'Istituto tecnico di Reggio Calabria (1886)

N.B. È opportuno avvertire che le notizie contenute nei numeri 6, 7 del Visalli e numero 5 del Bordiga, non risultano dai titoli presentati dai candidati, ma furono desunte dalla Commissione su documenti ufficiali.

La Commissione, dopo un accurato esame dei titoli presentati dai candidati, ha formulato il seguente giudizio.

Le Memorie pubblicate dal professor Pittarelli si riferiscono alla teoria delle forme algebriche, principalmente sotto l'aspetto della loro rappresentazione geometrica, quelle pubblicate dai professori Visalli e Bordiga trattano argomenti di geometria pura. Sono tutte degne di lode; ma certo quelle del professore Pittarelli, e specialmente le 2 premiate dal Ministero, sono da preferirsi alle Memorie presentate da ciascuno degli altri due candidati. I tre concorrenti posseggono senza dubbio quelle estese cognizioni e quell'attitudine alla ricerca ed all'insegnamento, che son necessarie e quindi si debbono richiedere per una cattedra di geometria proiettiva e descrittiva; ma la Commissione osserva che la Cattedra messa presentemente a concorso è di geometria descrittiva con applicazioni e con disegno, e quindi ha un carattere prevalentemente tecnico, indirizzandosi soprattutto a coloro, che aspirano ad ottenere il diploma d'ingegnere, e quindi ritiene che nei candidati debba, al valore dei titoli scientifici, essere unita una certa abilità nelle cose tecniche, e specialmente nel disegno. Ora, fra i tre candidati, il solo Pittarelli soddisfa a questa condizione, perchè, come risulta dal precedente elenco dei suoi titoli didattici, egli ha studiato, e con molto profitto, la geometria descrittiva con disegno. I signori Visalli e Bordiga, invece, non presentano documenti dai quali si possano trarre analoghe conclusioni; onde, mentre se si fosse trattato dell'insegnamento della geometria proiettiva e descrittiva, la Commissione non avrebbe esitato a riconoscere buone condizioni d'eleggibilità anche nei signori Visalli e Bordiga, e specialmente nel primo (che appunto ottenne tale eleggibilità nel concorso di Messina), crede invece, che, a questi due candidati, non si possa, nel presente caso, per la ragione già addotta, accordarla.

Per tali considerazioni, dalla votazione relativa all'eleggibilità dei concorrenti si ottennero i seguenti risultati:

Professore Pittarelli Giulio, eleggibile (quattro *si*, uno *no*).
« Visalli Pietro, non eleggibile (tre *no*, due *si*).
« Bordiga Giovanni, id. (tre *no*, due *si*).

Al solo candidato Pittarelli, dichiarato eleggibile, la Comissione assegnò all'unanimità 38/50 (trentotto su cinquanta) dolente che il carattere tecnico della Cattedra, messa a concorso, non permettesse di dare al candidato un voto più elevato e conforme al suo merito scientifico.

La Commissione propone quindi che il professore Pittarelli Giulio venga nominato professore straordinario di geometria descrittiva, con applicazioni e con disegno, presso la R. Università di Roma.

Roma, 13 ottobre 1887.

LA COMMISSIONE
Giuseppe Bruno, Pres.,
L. Cremona,
F. Aschieri, Segr.,
E. Bertini,
Riccardo De Paolis, relatore.

Per copia conforme
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 19 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di un'interrogazione del deputato Colombo al ministro delle finanze.

COLOMBO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulle cause che produssero la recente chiusura delle fabbriche di spiriti, Sezza e Branca di Milano, e sui provvedimenti che intende prendere in proposito. »

Rileva principalmente, come causa della detta chiusura, la disparità grave nei modi di tassazione e di percezione tra le fabbriche o distillerie di prima e di seconda categoria, trovandosi le prime così eccezionalmente aggravate, che molte di esse hanno dovuto chiudere.

Una seconda ragione di danno, per le grandi distillerie, risiede nel contrabbando; il quale è arrivato a tal punto da sapersi che vagoni interi passano la frontiera e pervengono ai negozianti, senza pagare dazio alcuno.

Una terza causa dei danni che si deplorano, è la crisi vinicola; per la quale è venuta la convenienza di sostituire i vini ai cereali nella produzione dell'alcool. Ora non è possibile ridurre in breve tempo gli antichi sistemi di produzione per modo da servire alle nuove esigenze del mercato.

Chiede quindi come il ministro intenda di provvedere in queste circostanze.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde che il Ministro sta studiando i modi non solo di equiparare in modo equo la tassazione delle distillerie, ma di togliere la possibilità del contrabbando; e per questo il Governo sta prendendo accordi con gli Stati finitimi.

Quanto alla concorrenza che deriva alle grandi distillerie da quelle che potrebbero sorgere per ragione della crisi vinicola, il Governo si propone di studiare il modo di equiparare la gravezza dei tributi, nello stesso modo che ha dichiarato di voler fare per le distillerie di prima e di seconda categoria.

Il Governo non può determinare la trasformazione dell'industria delle distillerie; ma esso, col dare un assetto definitivo alla tassa sugli alcool, spera di poter rendere possibile il riaprirsi delle distillerie, alle quali ha accennato l'onorevole Colombo.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

ARBIB vorrebbe che il ministro s'interessasse dei nostri possedimenti africani in modo da ritrarne qualche utile, preparando fin d'ora gli studi dei quali si possa trarre poi profitto quando sia cessato lo stato di guerra che ora impedisce una azione pacifica efficace; giacchè non crede che si possa e si debba respingere *a priori* ogni idea di commercio e di colonizzazione in quei paesi.

AMADEI concorda con la Commissione nell'opportunità di riordinare il Ministero d'agricoltura e commercio, in guisa da liberarlo di servizi che non hanno nessuna attinenza coll'agricoltura, l'industria ed il commercio; e nella convenienza di riunire in un solo edificio tutti gli uffici che dipendono da codesto Ministero.

Non consente per altro che sia possibile introdurre nel bilancio dell'agricoltura maggiori economie, oltre quelle, già soverchie, apportatevi quest'anno; stimando molto utili quei premii e quegl'incoraggiamenti nella cui efficacia la Commissione non dimostra nessuna fiducia.

In tale persuasione si associa di gran cuore all'ordine del giorno proposto ieri dall'onorevole Costa Andrea allo scopo di agevolare la costituzione delle associazioni cooperative di lavoro.

Non approva le proposte della Commissione del bilancio relativamente al servizio meteorologico, combattendo, sia quella di passare il servizio stesso alla dipendenza del Ministero della istruzione, sia quella di separarlo dal servizio di astronomia; e coglie occasione per difendere l'ufficio centrale e l'amministrazione del museo Copernicano dalle censure contenute nella relazione.

Difende anche l'andamento e l'importanza del servizio geodinamico, rispondendo alle osservazioni mosse ieri dall'onorevole Plebano, e ricordandogli che i sistemi adottati in Italia sono stati presi ad esempio da altre nazioni. Conchiude dichiarando che voterà il bilancio, augurandosi che negli anni venturi siano ripristinate le somme che, in questo, furono diminuite per economia. (Approvazioni).

MUSSI dice che il bilancio dell'agricoltura importa una spesa che difficilmente potrebbe essere minore, e con la quale non si possono raggiungere gli scopi ai quali si mira.

Egli comprenderebbe, senza approvarlo, un sistema che consistesse nel disinteressare lo Stato da tutti i problemi che hanno tratto alla economia del paese; ma non approva e non comprende un sistema che consiste nel mirare ad una mèta elevata con mezzi insufficienti; con che non si fa altro che spendere inutilmente il pubblico denaro.

Inspirandosi a questo concetto accenna ai musei commerciali di cui nota e dimostra i grandi servigi, lamentando la loro vita stentata, e raccomandando al Governo di accrescere il sussidio concesso attualmente a queste istituzioni. (Bene! Bravo!)

ODESCALCHI dichiara di essere socialista, perchè è conservatore, e perchè crede che l'esagerazione del capitale porti per conseguenza di far gravitare tutte le imposte sulla terra e sul lavoro.

Dall'anniversario prossimo di una grande rivoluzione, si augura migliore giustizia e il principio di un periodo eminentemente organizzatore che conduca a una più equa ripartizione della ricchezza.

Per arrivare a questo risultato, diverse sono le scuole e svariati i mezzi.

E, accennando alla scuola dell'anarchia, dice che la società deve difendersi contro di lei con le vecchie sue armi, e anche veder bene se sia proprio il caso di abbandonare interamente l'idea della forza. (Si ride).

L'oratore si manifesta favorevole al concetto dell'organizzazione del lavoro; e crede che vi si possa arrivare col metodo sperimentale. Esamina quindi le fasi successive per le quali è passato il movimento operaio, elogiando la Società dei braccianti di Ravenna, ed augurandosi che simili associazioni sorgano in ogni provincia, aiutate e protette palesamente dallo Stato, come propose l'on. Costa. E questo dice, poichè ha udito che, in passato, l'onor. Depretis le aiutò coi fondi segreti.

Però, costituite queste associazioni, bisogna che il Governo le aiuti a lavorare; e crede che si avrebbe questo risultato: di dare miglior mercede agli operai e di vantaggiare le finanze.

Ha fiducia nell'opera dell'on. ministro; ma lo incoraggia a perseverare nella via di una legislazione sociale. (Approvazioni).

GAMBA parla per fatto personale, confermando i benefici risultati ottenuti mercè l'associazione dei braccianti di Ravenna, e associandosi a molte delle idee esposte dell'onor. Odescalchi.

BACCARINI nega che l'associazione dei braccianti di Ravenna abbia avuto origine dai fondi segreti, pure ammettendo il Governo aiutò il sorgere di Società cooperative in Romagna delle quali fu primo e più largo azionista Sua Maestà il Re. (Bene! Bravo!)

Loda poi alcune idee dell'on. Odescalchi, ricordando di averle concretate in un disegno di legge, presentato fino dal 1878.

ODESCALCHI, per fatto personale, ripete che, a quanto ha udito dire, alcune azioni della Società dei braccianti di Ravenna furono sottoscritte dall'onorevole Depretis, stornando una somma dal capitolo dei fondi segreti.

BACCARINI dice che il Governo non è azionista della Società di Romagna; è azionista per suo conto S. M. il Re; e il Governo non diede loro che un appoggio morale.

COSTA dice che la Società dei braccianti di Ravenna si costituì con azioni pagate dagli operai, ed ebbe poi alcuni sussidi da corpi morali, dal Re, e anche dall'onorevole Depretis, ma non sui fondi segreti. (Interruzioni). E questo vuol dire, per constatare che lo Stato è intervenuto dopo che si era affermata l'iniziativa del partito operaio.

Risponde poi all'onorevole Odescalchi che il Parlamento non è luogo adatto ad accademie e conferenze; nè crede di aver bisogno di dichiarare quale sia il suo socialismo che ha espresso, ripetute volte, in quest'aula. Del resto, giacchè l'onorevole Odescalchi lo, ha invitato a proclamare che cosa sia il socialismo, dice che esso consiste nel togliere quello stato di cose per il quale gli strumenti di lavoro sono monopolizzati da una minoranza che sfrutta la maggioranza, sottoponendola alla ferrea legge del salario.

E questa emancipazione non si potrà ottenere se non rendendo le classi lavoratrici e produttrici padrone del capitale e della terra.

L'onorevole Odescalchi ha accettato una parte di socialismo: quella che rimonta alle condizioni della proprietà rurale all'epoca dell'antico feudalismo. Egli, invece, non torna al passato; mira all'avvenire, e pur combattendo l'attuale periodo borghese, deve riconoscere che la borghesia colle sue vittorie ha reso possibili le rivendicazioni del proletariato.

Spera che il suo ordine del giorno sostenuto da lui e dall'onorevole Odescalchi, che in certo modo è agli antipodi delle sue idee, sarà accettato dalla Camera; e finisce dichiarando che l'evoluzione a pro delle classi lavoratrici potrà essere pacifica, ma potrà essere anche violenta.

(Rumori — Interruzioni).

D'ARCO intende di far conoscere un fatto che equivarrà ad un postumo omaggio all'onorevole Depretis.

Due anni addietro, essendosi alcune associazioni di contadini del Mantovano rivolte a lui per imprendere direttamente alcuni lavori, egli intervenne, a loro favore, presso l'onorevole Depretis, il quale seppe togliere tutti gli ostacoli provenienti dalla legge di contabilità dello Stato.

In questo modo quei contadini, per due anni, hanno avuto lavoro, a migliori condizioni dell'ordinario, e la tranquillità pubblica di quella provincia non è stata turbata. Esorta l'onorevole Crispi ad imitare anche in questo l'onorevole Depretis.

LUCCA, relatore, comincia col constatare che di tutto si è trattato in questa discussione. Venendo poi a rispondere ai singoli oratori dice all'onorevole Paternostro che, avendo egli accettato le premesse dell'industria agraria, dovea accettarne pure le conseguenze. Del resto crede giusto il principio dal quale l'onorevole Paternostro è partito, cioè che l'iniziativa privata sia lo sprone più importante sì per l'agricoltura che per l'industria.

Risponde ad alcune altre obiezioni dello stesso deputato; ma riconosce che molte statistiche si fanno, che non possono essere necessariamente esatte, e veramente crede giusta l'osservazione che in questo caso è meglio non farne. Riconosce pure giusta l'osservazione riguardante il soverchio sminuzzamento dei sussidi che si danno allo insegnamento agrario.

All'onorevole Arnaboldi risponde che riconosce la seria importanza dei problemi agricoli, e cita in proposito alcune parole del principe di Bismarck, secondo le quali ogni ministro dovrebbe essere agricoltore.

Ringrazia l'onorevole Siacci della bella difesa che ha fatto dell'opera della Commissione, rispondendo ad alcuni appunti dell'onorevole Amadei

All'onorevole Caetani risponde che, per la scuola industriale di Fermo, si farà in modo che adempia perfettamente allo scopo, per il quale fu istituita.

All'onorevole Costa assicura che il voto della Commissione a prò delle Società cooperative non è stato dimenticato.

Difatti la Commissione, avendo saputo che in Francia si studiava la stessa questione, ha preso delle informazioni, dalle quali risulta che in quel paese non si è, su questo riguardo, più avanti di noi.

Non interverrà poi nella dotta discussione che è avvenuta fra gli onorevoli Costa ed Odescalchi intorno al socialismo. Ad ogni modo crede che il problema di dare il lavoro agli operai disoccupati sia

sempre gravissimo, e, senza pretendere neppure di sfiorarlo, assicura l'onorevole Costa che la parte del problema, che riguarda l'abolizione dell'attuale legge di contabilità a prò delle Società operaie, sia omai giudicata dalla Camera in senso favorevole alle Società.

Non accetta però il sussidio da darsi alle Società stesse, come hanno proposto gli onorevoli Costa ed Odescalchi, giacchè crede che l'aiuto dello Stato sia stato sempre il segnale della decadenza per le Società operaie.

Viene poi alla questione dell'ufficio dei pesi e delle misure, trattato dagli onorevoli Vigoni, Plebano e Paternostro, e riconosce che sarebbe meglio affidare questo ramo di servizio al Ministero delle finanze. Riconosce pure la giustezza dell'osservazione dell'onorevole Vigoni, il quale ha notato che la spesa di amministrazione dei boschi demaniali, è troppo rilevante in rapporto al provento, che ne ritrae lo Stato.

Trova pure giuste le osservazioni dell'onorevole Colombo, riguardo al soverchio numero delle scuole agricole ed industriali, e spera che l'onorevole ministro vorrà farne tesoro. Dà alcune notizie statistiche sulle scuole agrarie, sui sussidi dati a queste scuole, e sul numero dei giovani che le frequentarono. In media si sono spese più di lire 1,200 per ogni alunno.

È d'accordo coll'onorevole Trompeo nel riconoscere i meriti della scuola professionale di Biella, e nell'augurare che sia presto presentato il disegno di legge al quale alluse ieri l'onorevole Trompeo.

All'onorevole Plebano risponde che, nella strada delle economie, il più difficile è fare il primo passo. Questo intanto si è fatto; al resto si potrà pensare in seguito.

Nella relazione si raccomanda che i *comandati* al Ministero di agricoltura, i quali sono 14, siano rimandati all'ufficio del quale sono titolari. Non crede che il bisogno di specialisti valga a giustificare la permanenza di questi *comandati* al Ministero.

Parla dell'Economato generale, e non gli pare conveniente sopprimerlo, ma piuttosto riformarlo in modo che meglio corrisponda ai fini per i quali fu istituito.

E la necessità di questa riforma è confermata da ciò: che, nello stato attuale, il ministro d'agricoltura ha la responsabilità di un servizio che poi non ha modo di controllare. Piuttosto che l'Economato generale, bisognerebbe sopprimere gli Economati speciali che sono in ciascun Ministero. Non crede che sarebbe difficile al ministro d'agricoltura, solo che si facesse un regolamento deliberato in Consiglio di ministri, di controllare efficacemente tutte le ordinazioni degli altri dicasteri.

Sostiene con raffronti tra due pubblicazioni, che la tariffa dell'Economato generale è più elevata di quella della tipografia della Camera dei deputati.

È d'accordo con l'onorevole Roux nel credere eccessivo il consumo degli oggetti di cancelleria. Per il servizio geodinamico vorrebbe che il Ministero pubblicasse un resoconto di tutto quello che si è speso.

Sarebbe questa la migliore risposta alle osservazioni che ha fatto l'onorevole Amadei.

Non gli par giusto sostenere che, colle economie alle quali ha dato il suo assenso, il ministro d'agricoltura si sia suicidato; è d'avviso che non gli manchino i mezzi per esercitare efficacemente il suo alto ufficio, che dovrebbe essere tenuto in altissima considerazione in un paese agricolo come l'Italia.

Risponde agli onorevoli Arbib e Mussi. Conclude rallegrandosi del nuovo aspetto che ha avuto quest'anno la discussione generale di questo bilancio: non si sono chiesti sussidi nuovi; si è domandato invece che si diano meno sussidi, ma in modo che abbiano a riuscire, quanto più è possibile, efficaci. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Questa discussione continuerà lunedì.

La seduta termina alle 6.50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PORTO SAID, 20. — L'*Archimede*, della N. G. I., proveniente da Massaua, ha proseguito da qui ieri per Napoli.

MASSAUA, 20. — Giunsero a Massua due messi di Kantibai Aman, che riferiscono l'ottima accoglienza ricevuta dal Negus e dai suoi capi. Debeb venne ad incontrarlo con molti ufficiali. Il Negus gli mandò due tende. Un inviato del Negus lo accompagnò ad Axum, poi ritornarono assieme ad Adua Ras Alula è sempre ad Adua.

Il Negus partirà presto per Macallè.

I Dervisch si sono ritirati a Gallabat.

BARCELLONA, 19. — La Regina-Reggente ha invitato a colazione, a bordo della corazzata *Numancia*, il Duca di Genova ed il Duca e la Duchessa di Edimburgo.

Poscia S. M e le LL. AA. RR. hanno assistito alle corse dei cavalli e, nella sera, alla rappresentazione di gala al teatro del Liceo.

BARCELLONA, 20. — 47 navi da guerra sono ancorate nel porto e 15 nella rada.

Il Duca di Genova ha assistito iersera alla rappresentazione di gala al teatro del Liceo a fianco della Regina Reggente.

Il semaforo annunzia l'arrivo di una nuova squadra inglese proveniente dall'Ovest.

L'apertura dell'Esposizione avrà luogo alle 3 pom.

Stasera sarà dato a Palazzo un grande banchetto di 60 coperti in onore dei principi e delle marine estere.

BARCELLONA, 20. — Sono giunti il *Duilio* ed il *Dandolo.*

BARCELLONA, 20. — L'apertura dell'Esposizione ebbe luogo oggi alle ore tre pom.

La città è imbandierata. Le strade sono animatissime.

La squadra inglese d'istruzione è arrivata.

BARCELLONA, 20. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione

Il Re, la Regina-Reggente, il Duca di Genova ed il Duca e la Duchessa di Edimburgo presero posto nella tribuna reale.

Dietro quella dei ministri, vi erano le tribune del corpo diplomatico, degli ufficiali delle squadre estere e delle Associazioni.

Il pubblico era numeroso; l'aspetto della sala imponente.

Dopo un discorso del sindaco e del commissario dell'Esposizione, il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiarò aperta l'Esposizione.

La Regina Reggente ed il Re furono acclamatissimi.

La musica sonava gli inni nazionali di tutti i paesi.

La Regina-Reggente, seguita da un lungo corteo e scortata dagli alabardieri, percorse a piedi il giardino dell'Esposizione ed i padiglioni dei diversi paesi.

La folla era enorme; la giornata splendida.

BARCELLONA, 20. — Il Duca e la Duchessa di Edimburgo partiranno domani.

BERLINO, 20 — Secondo informazioni da Charlottenburg, l'Imperatore ha passato bene la prima parte della notte, ma la seconda parte fu spesso interrotta da attacchi di tosse. Le espettorazioni si sono condensate. L'Imperatore si è alzato stamane alle otto e si è trattenuto nel suo gabinetto da studio. Farà anche oggi una passeggiata in vettura. Verso le 11 si è presentato ripetutamente al balcone salutato freneticamente da un pubblico immenso.

VARNA, 20 — Si ha da Costantinopoli: « La Porta ha consegnato al conte di Montebello, ambasciatore di Francia, il progetto di convenzione pel Canale di Suez, progetto che è considerato come definitivo. La Porta accetta la redazione anglo-francese riguardo alla presidenza della Commissione; modifica l'articolo 10 che riguarda la difesa dei possessi turchi del Mar Rosso, specificando trattarsi dei possessi della costa orientale. Quindi la questione della Convenzione pel Canale di Suez può considerarsi come terminata. »

PARIGI, 20 — Ieri, fu chiusa l'Assemblea generale annuale dei cattolici, tenutasi sotto la presidenza dell'arcivescovo di Lione. Essa approvò un indirizzo, con duemila firme, che sarà inviato oggi al Pontefice.

LONDRA, 19 — Una commissione di espositori italiani si è formata per dare un banchetto all'on. Bonghi; ma, questi partendo domani per Roma, il banchetto gli sarà dato al suo ritorno a Londra, in giugno.

In tale occasione, anche il lord Mayor offrirà un banchetto all'on. Bonghi.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 02½	98 02½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	456 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	470 »	470 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	806 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1185 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	662 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	435 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	570 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	545 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1450 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1150 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	470 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	1127 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	95 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	230 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	370 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 87½
	Parigi	*chèques*	»	»	100 55
3	Londra	90 g.	»	»	25 23
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione } 28 maggio
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 98 02½, fine corr.

Az. Banca di Roma 675, 677 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 1950, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 965.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 795.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 812.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 520.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE